

DL Rilancio”: quali opportunità per la dirigenza sanitaria

Il Decreto Legge approvato mercoledì 13 maggio si pone grandi obiettivi in molteplici settori che la pandemia ha colpito in profondità, ma propone interventi economici non di poco rilievo nel settore sanitario ed in materia di personale.

Ciò che bisogna meglio chiarire durante il percorso di conversione in legge è se le risposte date alla vera e propria emergenza medica legata alla pandemia sono reali e consistenti, o solo di facciata, come è avvenuto in sostanza con il DL “Cura Italia”, e se accanto a queste risposte auspicabilmente meno inadeguate del passato, si possa cominciare a considerare che sia nello scenario pandemico che nello scenario più complessivo, le categorie della dirigenza sanitaria impegnate spesso in prima linea quanto altri, e per lo più dimenticate.

I laboratori clinici ad esempio, con organici del tutto inadeguati e sostanzialmente privi di primarietà economiche, stanno facendo fronte con grande impegno alla spaventosa domanda prestazionale con gli organici che già prima erano inadeguati, prestando montagne di ore aggiuntive non pagate, spesso senza più una turnistica ragionevole e legittima, ma con turni prolungati senza veri orari di inizio e orari di fine. Una situazione questa certamente drammatica come altre ma di cui nessuno pare interessarsi se non con sporadici ed inaccettabili proposte di rapporti libero professionali senza regole e senza prospettive.

Quanto detto per i laboratori vale ovviamente per altri settori della dirigenza sanitaria, a partire dalle farmacie, dai servizi di psicologia, ma anche dagli enti territoriali come IZS ed ARPA, dove biologi sottooccupati vengono chiamati a svolgere attività di alta responsabilità in fase di pandemia, denotando le amministrazioni la loro evidente incapacità di corretta gestione ancor più chiare in una emergenza come quella che il paese sta vivendo.

Accanto a queste questioni che attengono al riconoscimento del ruolo dei dirigenti sanitari nella pandemia ed ai relativi dovuti riconoscimenti si pone altresì il problema nel decreto di affrontare una serie di questioni normative in cui i dirigenti sanitari sono stati lasciati indietro: organici e concorsi, accesso specializzandi ai concorsi, scuole di specialità, bonus bebè, pensionamento a 70 anni.

Su questi temi ANAAO sta preparando o riformulando le sue proposte al parlamento e si accinge ad avviare un confronto serrato.